



## XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe!*



In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti

ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

## **GLI IMPEGNI DEL MISSIONARIO**

Il discepolo chiamato a portare il Vangelo deve agire con lo stesso stile di Gesù: su questo aspetto l'evangelista si sofferma nel presentare il discorso missionario (Lc 10,1-12, 17-20). Per l'evangelista la missione è affidata non solo ai 12, ma anche alla cerchia più vasta dei discepoli perché rientra nella vocazione cristiana e deve estendersi a tutto il mondo, e il numero settantadue richiama la tradizione giudaica che riteneva che le nazioni fossero, appunto, settantadue.

Luca sottolinea che Gesù "li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi" (v.1).

Il missionario deve essere consapevole di questo invio: ha ricevuto un mandato, lo deve portare a compimento, consapevole che non è padrone dell'annuncio; è chiamato a ridirlo con parole attuali, senza scendere a patti o mode del momento; e renderlo credibile con l'esempio della vita.

In sostanza il suo compito consiste nel precedere il Cristo per annunciare che il suo arrivo è prossimo-vicino ("dove Egli stava per recarsi").

Ma oltre all'idea dell'invio, dell'incarico c'è quella della partenza ("andate"): sono i discepoli che devono incamminarsi verso i popoli. Questo modo di concepire la missione, (andate) accentua l'idea del servizio universale. Il discepolo deve impegnarsi a parlare e a testimoniare Cristo non solo quando è cercato e interpellato, deve prendere l'iniziativa e parlare per primo suscitando il problema, senza accontentarsi di dare la risposta. E Gesù suggerisce alcuni comportamenti e sentimenti:

La consapevolezza dell'urgenza e della vastità del compito: "la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai (v.2); da questa consapevolezza nasce la necessità della preghiera: "Pregate, dunque, il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe"; la preghiera è il primo modo per essere annunciatori: e non c'è tempo per conversazioni lunghe "Non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada" (v.4).

Il secondo atteggiamento suggerito è la povertà: "non portate né borsa né sacca, né sandali" (v.4). Il missionario è inviato a non lasciarsi appesantire da bagagli o esigenze (anche le più elementari - vitto e alloggio - è una libertà indispensabile, anche perché si cade in compromessi e in propri interessi; e tutto questo per rendere credibile l'annuncio perché evidenzia la fiducia del Padre.

Il terzo atteggiamento è la consapevolezza di una situazione sproporzionata "Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi" (v.3). Il missionario deve avere fiducia nella Parola che annuncia anche se questo sembra inadeguato al compito; deve sottrarsi alla tentazione (!) di servirsi della mentalità corrente per rendere più forte la Parola che annuncia: questo atteggiamento tradisce, inconsapevolmente, una mancanza di fede: ed è proprio questa mancanza di fede che impedisce alla Parola di manifestare la forza di Dio che essa nasconde: Dio agisce nella debolezza degli uomini.

Al ritorno dalla missione, i discepoli sottolineano la vittoria su Satana "anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome" (v.17). La risposta, data a loro da Gesù è una spiegazione e anche una speranza: queste vittorie su Satana sono il segno di una vittoria definitiva "vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore" (v.18). Comunque il motivo più profondo della gioia dei discepoli missionari non è la vittoria su Satana, ma l'Amore di Dio che assicura la salvezza "rallegratevi, piuttosto, che i vostri nomi sono scritti nei cieli" (v.20).

## **la Preghiera**

*Sembra che tu lo faccia apposta, Gesù,  
a mettere i settantadue  
in una condizione di assoluta debolezza.  
Non sono già tante le difficoltà  
che dovranno affrontare,  
i rischi e i pericoli che li attendono?*

*È proprio indispensabile  
essere così alla mercé degli imprevisti,  
disarmati e indifesi,  
privi di qualsiasi protezione?*

*Eppure ai tuoi occhi  
è proprio tutto questo  
che renderà credibile  
l'annuncio che portano.  
Come potrebbero proclamare  
che Dio sta operando in mezzo agli uomini,  
se poi si comportano come se tutto  
dipendesse da loro?  
Come potrebbero invitare  
a percorrere strade nuove  
se non sono i primi ad incamminarsi?*

# LUGLIO 2022

## CALENDARIO LITURGICO

### SABATO 2

- 8:00 Ricordiamo i def. delle Fam. Galeazzo e Tetti.
- 18:00 Ricordiamo Michele, Maria, Luigi, Ledi e i def. delle fam. Ferrarese, Lubiana e Tamburin.

### DOMENICA 3

- 8:00 Ricordiamo Nicola, Elena, Mario, Rina e i def. delle fam. Varotto e Broncalion
- 10:00 Ricordiamo Francesco, Agnese, Nicola, Anna, Giannina e i def. della fam. Casumaro.

### LUNEDÌ 4

- 8:00 Ricordiamo i def. della fam. Breschigliaro.

### MARTEDÌ 5

- 8:00 Ricordiamo i def. delle fam. Buzzi e Favino.

### MERCOLEDÌ 6

- 8:00 Ricordiamo Gino e Rino.

### GIOVEDÌ 7

- 8:00 Ricordiamo Francesca e Francesco.

### VENERDÌ 8

- 8:00 Ricordiamo Diana, Tamara e Stefano.

### SABATO 9

- 8:00 Secondo le Intenzioni della fam. Zanin
- 18:00 Ricordiamo Giorgio, Idelmino, Amelia, Flaviano e i def. della fam. Giugliardi.

### DOMENICA 10

- 8:00 Ricordiamo Jole, Modesto e Agnese.
- 10:00 Ricordiamo Rosetta.

## COMUNICAZIONI E ATTIVITÀ

Da lunedì 4 luglio per tutto il mese si tiene il Centro estivo presso il Centro Infanzia.

Martedì 6 luglio alle ore 21, preghiera con il gruppo Mariano

Mercoledì 7 luglio, SS Rosario presso il capitello.

Da lunedì 11 luglio si tiene il centro estivo parrocchiale e durerà 3 settimane.

Giovedì 14 luglio alle ore 20.00 è stata organizzata una cena con tutti i volontari.

Domenica 24 e lunedì 25 festeggeremo il Santo patrono della nostra Parrocchia (vedi Volantino).

Domenica 3 luglio è la domenica della Caritas per la raccolta di generi alimentari a favore delle persone in difficoltà.

**PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO - Mandriola di Albignasego**

Tel.: 049 680900 - parrocchia@mandriola.org

Cel.: 349 220 7129 - e-mail: paolobicciato@diocesipadova.it

Orario Uff. Parrocchiale dalle 16.00 alle 18.00 Sabato e Domenica